



**MOZ 483**

**Regione Lombardia**

IL CONSIGLIO

**Mozione di Sfiducia**

**ai sensi dell'art. 26 dello Statuto d'autonomia della Lombardia e dell'art. 126 del Regolamento generale del Consiglio regionale**

**Egr. Avv. Alessandro Fermi**

Presidente del Consiglio Regione Lombardia

Sede

I sottoscritti Consiglieri Regionali, **MASSIMO DE ROSA, DARIO VIOLI, MARCO FUMAGALLI, MONICA FORTE, MARCO DEGLI ANGELI, SIMONE VERNI, ANDREA FIASCONARO, GREGORIO MAMMI', NICOLA DI MARCO, ROBERTO CENCI, FERDINANDO ALBERTI, LUIGI PICCIRILLO, RAFFAELE ERBA**, del Gruppo Consiliare "MoVimento 5 Stelle", nonché i Consiglieri Regionali dei Gruppi "Partito Democratico della Lombardia", "Lombardi Civici Europeisti", "Misto" e "+ Europa - Radicali" intendono sottoporre al Consiglio regionale la presente **Mozione di sfiducia ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 dello Statuto d'autonomia della Lombardia e dell'art. 126 del Regolamento generale del Consiglio regionale** al Presidente della Giunta Regionale della Lombardia per i motivi qui di seguito indicati.

**PREMESSO CHE**

La gestione dell'emergenza sanitaria, legata alla diffusione del Coronavirus in Lombardia, ha evidenziato le diverse e troppe inefficienze del sistema sanitario lombardo e, in particolar modo, ha messo in luce una assoluta inadeguatezza da parte di questa amministrazione regionale di poter proseguire, nell'interesse dei cittadini lombardi, nel suo operato. I cittadini lombardi sentono infatti di non essere più adeguatamente rappresentati da questa amministrazione, in quanto privi di un sostegno fattuale, disorientati dalle scelte politiche, trascurati nell'attenzione delle loro esigenze e, in ultimo, per incapacità anche nella comunicazione dei dati effettivi dei contagi, costretti a subire pesanti contraccolpi economici dall'inserimento di Regione Lombardia nella c.d. "zona rossa" a causa di un errore nella comunicazione dei dati da parte di Regione Lombardia. Ben sette giorni, infatti, nei quali la Regione Lombardia è stata considerata in zona rossa, dovuti ad errori e superficialità nella comunicazione e revisione dei dati sul monitoraggio e sull'andamento della pandemia di Coronavirus da parte della Cabina di regia.

Emergerebbe, infatti, come dal mese di maggio 2020 l'ISS abbia inviato 54 segnalazioni di errori, incompletezze e/o incongruenze alla Regione Lombardia, l'ultima delle quali lo scorso 7 gennaio. Errori che si sarebbero trascinati da tempo, attraverso un ricalcolo reso possibile solo dopo l'invio da parte della Regione di una «rettifica relativa anche alla settimana 4-10 gennaio» (ossia il lasso di tempo decisivo per l'assegnazione del colore della Regione), inoltrato a Roma il 20 gennaio, quando l'istituzione della zona rossa era stata già stata deliberata dal Ministero della Salute già a far fata dal 16 gennaio, sulla base dei dati inviati dalle regioni ed elaborati dall'Istituto superiore della sanità. La Lombardia, infatti, avrebbe comunicato erroneamente i dati relativi al numero di casi sintomatici e la relativa data di insorgenza dei sintomi e ciò nonostante tali dati siano di fondamentale importanza, dal momento che l'indice Rt viene proprio calcolato sul dato dei sintomatici comunicati dalla Regione e di conseguenza, il colore di una regione dipende (anche) da questi elementi, in aggiunta ad altri 20 parametri.



# Regione Lombardia

IL CONSIGLIO

## RILEVATO CHE

Le differenze tra prima comunicazione dei dati e l'aggiornamento inviato dalla Regione è infatti sostanziale dal momento che in prima battuta erano stati comunicati in totale 419.362 casi con «data di inizio sintomi», mentre nella rettifica inviata a Roma il 20 gennaio, i casi scendono a 414.487. Tra la prima e seconda comunicazione sarebbe inoltre diminuito il numero del «totale dei soggetti positivi con data inizio sintomi (e indicazione di uno stato sintomatico di qualunque gravità) o assenza di informazione» passati da 185.292 a 167.638 e parallelamente, sarebbe aumentato il numero «totale dei casi con data inizio sintomi dichiarato stato asintomatico o evidenza di guarigione/decesso senza indicazione di stato sintomatico precedente», ossia gli asintomatici, i guariti e deceduti, passati da 234.070 a 246.849. Questi dati di fatto rimodulano in modo considerevole l'indice Rt, che è passato pertanto da 1,4 a 0,88 con conseguente inserimento di Regione Lombardia nella c.d. zona arancione.

L'ISS, in un documento ufficiale intitolato "*implicazione tecnica della nuova disponibilità di dati relativi ai casi di infezione confermata da virus SARS-CoV-2 sintomatici notificati dalla Regione Lombardia*" ha infatti segnalato la presenza di altri dati in possesso dell'ISS che giustificano un cambiamento di colore per la Lombardia. Inoltre, l'ISS ha evidenziato come "la percentuale di casi incompleti per la sintomatologia (assenza di informazioni nel campo "stato clinico") e' pari al 50,3% in Lombardia, a fronte del 2,5% del resto d'Italia nel periodo 13 dicembre 2020-13 gennaio 2021. L'ISS coordina infatti la sorveglianza epidemiologica attraverso una piattaforma web e che sulla piattaforma è presente da mesi un manuale che chiarisce le modalità di immissione dei dati e solo le Regioni possono aggiornare e rettificare i dati presenti sul data-base.

L'algoritmo per il calcolo dell'Rt è basato su standard internazionali, è pubblico, è reperibile sul Sito web dell'ISS ed è stato illustrato a tutti i referenti regionali che hanno contestualmente ricevuto il software per la sua applicazione e l'eventuale verifica. Il sistema è in uso da 36 settimane e nessun'altra regione finora ha segnalato anomalie di questa entità sull'immissione dei dati e solamente la Lombardia ha dapprima giustificato il passaggio della regione Lombardia in zona rossa ad un errato calcolo dell'algoritmo e dopo addirittura, ha cercato di aggiustare la questione dicendo che "non è colpa di nessuno".

Un errore e una "colpa" che però, ad una stima prudenziale di Confesercenti, sono costate alle imprese lombarde almeno 600 milioni di Euro dal momento che decine di migliaia di imprese lombarde hanno subito un ulteriore stop che, per quanto riguarda l'abbigliamento, è arrivato nel pieno della stagione dei saldi. Tanti, troppi, i comparti penalizzati: dai negozi di arredamento, ai mercati non alimentari, ai negozi di vendita al dettaglio, ai centri estetici, un danno che gli imprenditori lombardi non meritano.

Dopo la conferma sui gravi errori che hanno bloccato la Regione Lombardia, locomotiva d'Italia, nella zona rossa, le associazioni di commercianti ed imprenditori hanno così deciso di proporre una "class action" contro i responsabili per i danni subiti, chiedendo i documenti alla Regione e ciò al fine di avanzare una richiesta di risarcimento del danno motivata dal presunto errore di calcolo dell'indice Rt, a seguito dei dati forniti da Regione Lombardia.

## EVIDENZIATO CHE



# Regione Lombardia

IL CONSIGLIO

L'emergenza Coronavirus, quindi, ha dimostrato come per questa Giunta regionale la tutela della salute non sia stata chiaramente al primo posto.

Errori di valutazione e comunicazione anche solo dei semplici dati che dimostrano un'incapacità di fondo nel provvedere e nell'amministrare che non possono certamente trovare giustificazione nelle maglie dell'art. 117 della Costituzione, cui il Governatore Fontana ha pensato più volte di riferirsi, posto che l'argomento "salute" non può esaurirsi nell'analisi del riparto della funzione legislativa tra le competenze dello Stato e quelle delle Regioni.

Il diritto costituzionale alla salute non è quindi stato tutelato adeguatamente da Regione Lombardia essendo stata la Regione con il maggior numero di morti e di contagi.

\*\*\*

Tutto ciò premesso e considerato,

- alla luce delle allarmanti sottovalutazioni del rischio e dell'incapacità amministrativa con la quale è stata gestita l'emergenza Coronavirus che ha dimostrato come la tutela della salute pubblica non sia stata chiaramente al primo posto, a tutto danno della comunità e dei cittadini lombardi che invece hanno bisogno di recuperare fiducia verso la sanità pubblica;
- considerata l'adozione da parte del Governatore, dei suoi assessorati, e delle società e degli enti controllati dal sistema regionale di atti e provvedimenti amministrativi in grado di impegnare l'amministrazione verso l'esterno che si sono rivelati del tutto inefficaci a fronteggiare la grave emergenza in atto;
- viste le disposizioni costituzionali che tutelano il diritto alla salute e che prevedono che le pubbliche funzioni siano esercitate con disciplina ed onore e che gli amministratori pubblici debbano essere al servizio esclusivo della Nazione, le quali sono fortemente messe in discussione rendendo di fatto impossibile la prosecuzione di quel rapporto di fiducia che deve legare il Presidente di una Regione alla sua Giunta e al Consiglio regionale;
- **la mancanza di credibilità in capo al Governatore anche solo nella semplice comunicazione di dati, che colpisce proprio la figura apicale attraverso la quale l'istituzione regionale opera e che di conseguenza si riflette sulla credibilità di quest'ultima e sul rapporto di fiducia verso i cittadini che viene di fatto incrinato, impedendo così la permanenza nella carica di Presidente della Regione in quanto lesiva del prestigio della pubblica amministrazione, bene riconosciuto e protetto dall'ordinamento giuridico;**
- **ritenuto che le inefficienze della amministrazione regionale hanno irreparabilmente compromesso la credibilità dell'istituzione regionale stessa;**
- ritenuto infine che il colpevole errore nel conteggio dei dati sul contagio epidemiologico, comunicati al Ministero della Salute e alla cabina di regia, ha causato ingenti danni ai comparti commerciali, mettendo in luce un enorme problema che riguarda proprio la tutela degli interessi regionali e della salute dei cittadini lombardi che non possono più riporre fiducia su questa amministrazione regionale;
- ritenuto che Regione Lombardia debba comunque assicurare il rispetto massimo delle garanzie costituzionali e dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza dell'azione amministrativa ed eticità nella gestione dei rapporti, ben sapendo che l'inosservanza delle previsioni di legge costituisce caso di revoca della fiducia accordata al Governatore stesso ex art. 26 dello Statuto e ex art. 126 del Regolamento del Consiglio Regionale.



# Regione Lombardia

IL CONSIGLIO

Per tutte le motivazioni riportate gli scriventi Consiglieri regionali sottoscrivono apposita mozione di sfiducia ex art. 26 dello Statuto d'autonomia della Lombardia ed ex art. 126 del Regolamento generale del Consiglio Regionale.

Milano, 28 gennaio 2021

## I Consiglieri Regionali

**F.TO MASSIMO DE ROSA**

**F.TO DARIO VIOLI**

**F.TO MARCO FUMAGALLI**

**F.TO MONICA FORTE**

**F.TO MARCO DEGLI ANGELI**

**F.TO SIMONE VERNI**

**F.TO ANDREA FIASCONARO**

**F.TO GREGORIO MAMMI'**

**F.TO NICOLA DI MARCO**

**F.TO ROBERTO CENCI**

**F.TO FERDINANDO ALBERTI**

**F.TO LUIGI PICCIRILLO**

**F.TO RAFFAELE ERBA**

**F.TO ELISABETTA STRADA**

**F.TO NICOLO' CARRETTA**

**F.TO FABIO PIZZUL**

**F.TO SAMUELE ASTUTI**

**F.TO PAOLA BOCCI**

**F.TO CARLO BORGHETTI**

**F.TO PIETRO BUSSOLATI**

**F.TO ANTONELLA FORATTINI**

**F.TO GIAN ANTONIO GIRELLI**

**F.TO ANGELO ORSENIGO**

**F.TO MATTEO PILONI**

**F.TO LUIGI PONTI**

**F.TO MARIA ROZZA**

**F.TO JACOPO SCANDELLA**

**F.TO RAFFAELE STRANIERO**

**F.TO GIUSEPPE VILLANI**

**F.TO MICHELE USUELLI**

**Documento pervenuto il 28 gennaio 2021**

**ore: 15.31**